

IL MONTE BIANCO GUARDA AL FUTURO

Italiani, francesi e svizzeri a confronto

Obiettivo: un traforo sempre aperto

Sessa: "Collegamento fondamentale, impensabile chiuderlo anche solo per lavori"

ALESSANDRO MANO
COURMAYEUR

Il Monte Bianco, nobile scoglio al centro dell'Europa, non è esistito fino al Settecento. Le letterature dell'epoca, così come le genti dei tre versanti, aggirava l'ostacolo, ma non lo ha mai affrontato fino in epoca moderna. Ma già alla fine del Settecento, l'idea di superarlo scavando un collegamento stradale nella roccia serviva ad allontanare gli incubi di due valli distanti e lontane. Ora, l'incubo per i trafori stradali, moderni ponti che hanno permesso di collegare Paesi diversi, è di chiudere al traffico per ammodernamenti e manutenzioni. «Il traforo è vita» ha detto Riccardo Sessa, presidente della società italiana del tunnel ieri durante la prima «Giornata del traforo del Monte Bianco» nel 51° anniversario dell'apertura al traffico: un incontro che ha messo a confronto italiani, francesi e svizzeri sul ruolo della frontiera alpina, sui confini e sulle differenze che nel tempo hanno fatto la forza dei collegamenti internazionali. «Per noi è impensabile dover chiudere per un lungo periodo per lavori, un possibile raddoppio è vita». Non lo è soltanto per la società di gestione, ma «per due versanti che sono cambiati grazie al traforo» e che dal tunnel dipendono.

Sessa spiega: «Rollandin ha posto il problema del ruolo strategico dell'infrastruttura. Abbiamo accolto con grande attenzione il segnale di attenzione della Regione e del presidente nei confronti di quest'opera». Una riflessione che passa anche dall'attualità del tema del confine: il trattato di Schengen viene messo in discussione ogni giorno, i controlli antiterrorismo sono stringenti anche al Bianco. «La pace oggi viene messa in di-



Dibattito
In alto un'immagine d'archivio del tunnel del Bianco e sotto da sinistra Marco Albino Ferreri Riccardo Sessa Alessio Re e Michel Rivoire al convegno

scussione, ogni giorno, dai nemici di un modello di sviluppo. I tunnel collegano le nazioni, bisogna ripartire da qui per creare un nuovo modello di Europa - ha spiegato Sessa -. Il Monte Bianco è la speranza, il sogno dell'Europa. Rispecchia una visione a lungo termine dei nostri padri fondatori». Per anni ambasciatore in Cina, Sessa ha sostenuto l'importanza dei rapporti tra i Paesi, anche sul tema dell'immigrazione: «Dobbiamo

avere la modestia di sostenere che anche gli altri popoli hanno alle spalle una civiltà, evoluta come la nostra, che fonda le sue radici nei secoli o nei millenni». I controlli alla frontiera e negli aeroporti, esasperati dal terrorismo internazionale, «stupiscono in un'Europa che affonda le sue radici nell'unione, in cui i confini interni sono caduti ormai da anni».

La prima Giornata del traforo del Monte Bianco, organizzata ieri a Courmayeur con il titolo «L'invenzione del Monte Bianco», è stata l'occasione per confrontare idee di Europa, di montagna, di scuola e università, di cultura e di politica, ripartendo dell'idea del «Diamant alpin», un'area immaginata sulla carta che collega le città e le regioni di Chambéry, Ginevra, Torino. L'ideatore del Diamant, l'ex sindaco di Ginevra Claude Haegi, ha voluto ribadire: «Il successo dell'Europa, troppo spesso dimenticato, è la pace tra Nazioni in guerra da secoli. In questo senso, la Brexit è un'opportunità per tornare al dialogo tra tutti gli Stati membri, per un'Europa diversa, che abbandoni l'attuale ripiegamento su se stessi degli Stati membri».



Controlli della polizia francese alle frontiere

Il magistrato

“Io difendo Schengen Ecco perché le critiche sono tutte sbagliate”

«Dire che Schengen è in difficoltà è un eufemismo». Giuseppe Colazingari, magistrato del tribunale di Aosta e componente del coordinamento scientifico di Jus Montagna, ha voluto respingere, uno a uno, i grandi motivi che nelle ultime settimane hanno trasformato di nuovo i confini tra gli Stati dell'Unione in frontiere.

Le accuse

I «capi di imputazione» contro il trattato di libero scambio tra Paesi europei sono tre. «Rendere più facile il manifestarsi di atti terroristici. Ma non è vero, perché in tutti gli ultimi casi, i terroristi erano già nei Paesi che poi hanno colpito». Seconda accusa: «È più difficile contrastare la criminalità transfrontaliera. Ma anche questo non è vero, Schengen non preclude alla polizia di attuare controlli alle frontiere, a condizione che non siano sistematici, ma a campione». La terza: «Schengen aumenta il flusso di immigrati illegali. È un capo di imputazione malposto. Il problema è quella che è stata definita la "folle permeabilità" delle frontiere marittime. Quando è nata Schengen, i Paesi erano pochi e con frontiere compatte. Oggi, con l'ampliamento dell'Unione, c'è la necessità di una politica unitaria per il controllo delle frontiere esterne. E di quelle marittime in particolare». Inasprire i controlli alle frontiere porta a «un sostanziale svuotamento dell'accordo» e per il futuro «i segnali non sembrano incoraggianti».

Per il controllo della rotta balcanica e per l'ingresso dal Mediterraneo «c'è stata finora una spinta a demandare a Spagna, Italia e Grecia i controlli, che da soli non ce la fanno. Così gli altri Paesi del Nord hanno inasprito i controlli».

[A. MAN.]

Braccio di ferro in Consiglio regionale

Anche durante l'ultimo Consiglio Valle si è tornati a parlare di raddoppio del tunnel del Monte Bianco. Tra maggioranza e opposizione è stato braccio di ferro, con la minoranza che ha ribadito il suo «no» mentre la coalizione di governo non ha del tutto chiuso la porta ad una eventuale nuova «canna». Augusto Rollandin ha spiegato: «La sola cosa che escludo totalmente è il fatto che una seconda galleria unidirezionale nel tunnel del Monte Bianco possa significare un raddoppio del numero dei Tir in transito».



PISCINA SCOPERTA AOSTA

non solo piscina ma vero...

PARCO ACQUATICO

con scivolo, getti d'acqua, geyser, doccioni, area nuoto bimbi, vasche per il nuoto, vasche ludiche e campo da beach volley...





È PARTITA LA SFIDA

"SINTONIZZATI CON L'ESTATE TUTTI I GIORNI DALLE 12,00 SU FM 98,2 SEI IN DIRETTA DALLA PISCINA" DUE DI PICCHE SU TOP ITALIA RADIO - FM 98,2

APERTO TUTTI I GIORNI ORARI: 9,00 - 20,00 PER INFO: 0165.33220

